



Jacopo Jacopetti

Jaycops

★★★★☆

BLUE SERGE

Vero jazz con influenze per cultori e neofiti: un disco di musica che non ammicca al mercato.

8 PEZZI / DURATA: 51':04"

L'atmosfera da Village Vanguard coinvolge sin dal primo ascolto del brano di apertura *For Triglia*. Quintetto jazz con chitarra – e che chitarra – al posto del pianoforte per il sassofonista padovano. Viene da dire che allora il jazz esiste ancora in questo mondo di “contemporary” ove la noia è il comune denominatore. Dal tenore al sax soprano, Jacopetti, coadiuvato da musicisti di grande capacità, suona e svela un mondo di musica vera, suonata, resa pubblica senza artifici in quella che sembra essere una registrazione in presa diretta, dal vivo, buona la prima.

In un'epoca in cui tutto sembra somigliare a tutto, questo disco, pubblicato dalla piccola (per ora) etichetta **Blue Serge**, brilla di una luce personale che rivela nuovi risvolti a ogni rinnovato passaggio sul lettore cd. La tromba di Boato accompagna e dialoga con il sax facendosi notare senza farsi quasi vedere al pari dell'ottimo Gibellini con la sua chitarra. Tra i brani originali spiccano *Pusaccolo* e l'ariosa *La ballata del gufo*. Di **Bill Evans** la bellissima *Children's play song* e una stupenda *Paris* tengono altissima l'attenzione e il livello qualitativo dell'intero disco.

Un esordio da grande del jazz che sottolinea il palato fine di chi ha deciso di pubblicare un lavoro che, discograficamente, avrebbe altrimenti rischiato l'oblio; orgoglio italiano di un prodotto internazionale decisamente al di sopra degli standard a cui siamo abituati.

(EZIO ROTAMARTIR)